



**UNHCR**  
The UN Refugee Agency

## COMUNICATO STAMPA

1 febbraio 2008

### **ATTACCHI CONTRO UFFICIO UNHCR IN CIAD. L'AGENZIA RITIRA GLI OPERATORI**

Più di quaranta operatori umanitari dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e di altre organizzazioni non governative partner sono stati evacuati dalla città di Guereda, nel Ciad orientale, a seguito ad una serie di attacchi armati nell'area e alla crescente preoccupazione per le condizioni di sicurezza nel paese.

Gli operatori umanitari sono stati temporaneamente trasferiti in aereo e via terra ad Abeche, il centro principale delle operazioni umanitarie nel Ciad orientale, dove l'UNHCR gestisce dodici campi con circa 240mila rifugiati provenienti dalla confinante regione sudanese del Darfur.

Nel corso degli ultimi quattro giorni, a Guereda, cinque veicoli appartenenti all'UNHCR, ai suoi partner non governativi ed a Medici Senza Frontiere Svizzera sono stati rubati sotto minaccia armata. Per due notti consecutive, inoltre, uomini armati sono entrati nel compound dell'UNHCR.

L'incidente più grave è avvenuto mercoledì, quando due uomini armati in uniforme militare hanno scavalcato le mura del compound dell'UNHCR ed hanno tentato di rubare due veicoli nonostante la presenza di guardie. Giovedì, invece, un individuo sconosciuto, armato di un Kalashnikov automatico ha fatto ingresso nel compound prima di essere allontanato dai membri di un'organizzazione partner di UNHCR. Subito dopo sono state udite sparatorie fra la polizia e l'assalitore.

"E' stata un'esperienza terribile" ha riferito un operatore umanitario che è stato fra i primi ad essere evacuati. "L'uomo è entrato nell'abitazione. Aveva un Kalashnikov ed e' stato per pura fortuna che nessuno è stato ferito".

"Putroppo non abbiamo scelta, dobbiamo trasferire la maggior parte del personale all'esterno dell'area di Guereda, dal momento che non possiamo continuare a condurre le nostre attività a favore dei rifugiati", ha dichiarato Serge Malè, il rappresentante UNHCR a N'djamena. "Le autorità locali non dispongono più di mezzi sufficienti per proteggerci. In quest'area vige una pressoché totale impunità", ha continuato Jorge Holly, responsabile dell'ufficio a Guereda.

Ufficio Stampa  
Portavoce :  
Laura Boldrini

Via A. Caroncini 19  
00197 Roma

Tel +39 06 80212318  
Fax +39 06 80212325  
[www.unhcr.it](http://www.unhcr.it)



Nonostante le precarie condizioni di sicurezza, il personale essenziale rimarrà sul posto per assicurare l'assistenza primaria ai due campi di Guereda - Mile e Kounoungou – che ospitano complessivamente 30mila rifugiati originari del Darfur. Il personale rimasto sul posto si è recato ieri nei due campi per distribuire aiuti alimentari e fornire cure mediche, e ha riferito che i rifugiati sono molto preoccupati per il deteriorarsi delle condizioni di sicurezza.

Come solitamente accade in caso di trasferimento temporaneo, la responsabilità della gestione dei campi durante il periodo di ridotta presenza degli operatori umanitari è stata delegata ai rappresentanti dei rifugiati.

Da lunedì scorso le tensioni fra le forze d'opposizione e l'Esercito Nazionale Ciadiano sono cresciute, provocando un aumento degli scontri, specialmente a Guereda. Secondo alcune fonti gruppi d'opposizione si starebbero spostando in direzione della capitale N'Djamena, dove il personale dell'UNHCR è stato invitato a rimanere all'interno delle proprie abitazioni. A questo si aggiungono anche gli scontri tribali tra Zaghawa e Tamas che recentemente sembrano essersi intensificati nella cittadina.

Il personale UNHCR negli uffici orientali di Goz Beida e Koukou-Angarana sta monitorando la situazione. Anche se alcune strade (come quella che collega Abeche a Farchana, 120 chilometri più ad est) non sono percorribili a causa degli spostamenti dei militari, l'UNHCR sta cercando di assicurare continua assistenza a 240mila rifugiati sudanesi e a 180mila sfollati interni.